

IL RITORNO DEL FIGLIO:
IL MANOSCRITTO

Il manoscritto autografo della novella di Grazia Deledda *Il ritorno del figlio* è conservato nella Sala Manoscritti della Biblioteca Universitaria di Sassari (Fondo Manoscritti, Ms. 258). Si tratta di un cartaceo del principio del XX secolo che si compone di cc. 65 di formato oblungo; ogni carta misura in media mm. 318 x 110, ottenuta tramite strappo da altra carta più grande. Esso è mutilo, privo delle cc. 36 e 37. La carta è uso mano, originariamente bianca (adesso color avorio o ingiallita dal tempo e da una probabile esposizione alla luce solare), dello stesso tipo tranne le cc. I, VIII, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV a quadretti blu⁸² e tranne le cc. XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI e XXXII a righe orizzontali tipo protocollo. Lo stato di conservazione è buono, rare le gore d'umido⁸³, rare le abrasioni⁸⁴ e corrosioni. La numerazione è moderna, progressiva, in cifre arabe sempre sottolineate⁸⁵, a inchiostro nero, riportata dalla stessa mano, nel *recto* di ogni carta in alto a destra

⁸² Data la sostanziale configurazione in pulito di talune carte rispetto alla generale e diffusa presenza di correzioni e cancellature, pensiamo che alcune di esse siano state verosimilmente aggiunte in una fase più tarda, in sostituzione di altre forse troppo corrette e per questo difficilmente leggibili; la cosa, per altro, attesterebbe quantomeno una tardiva campagna correttoria, se non finanche un'ulteriore fase elaborativa.

⁸³ Gore d'umido si riscontrano diffusamente nella c. XXV r., nella sola parte bassa della c. XV r.

⁸⁴ Leggermente abrasa risulta essere la c. XXXI r., in basso a destra in corrispondenza di: « – Signora, sa [...]»; la c. XXXIX r. in corrispondenza di: «per portarlo a loro [...]»; la c. XLVII r. in corrispondenza di: «Sempre là, ai [...]». Un taglio di trascurabile profondità si trova nella parte bassa del margine sinistro della c. I.

⁸⁵ Con alcune correzioni della progressione numerica a partire dalla c. XXXVIII fino alla c. LIX.

tranne le cc. II, LIX, numerate in entrambi i casi anche nel verso, in alto a destra, rispettivamente XII e VI, a mo' di richiamo o rimando.

Il testo è anopistografo⁸⁶, a piena pagina, tranne qualche eccezione⁸⁷. La mano è sostanzialmente la stessa⁸⁸, la scrittura, distribuita in media su 38 righe per pagina, è corsiva, calligrafica, appena angolosa, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, comunque chiara e prodotta con un inchiostro nero⁸⁹. Il *ductus* varia per intensità, ampiezza ed

⁸⁶ Le cc. II, LIX, già citate nel testo, numerate nel verso rispettivamente XII e VI, riportano, sempre nel verso, un brano depennato. La c. II v: [- In ↔ + (- Una)] ↔ [- sera d'aprile (*su* marzo) scorso il (-) ↔ | (- / *sup.* \ - /) Davide d'Elia se ne torna ↔ | va sul suo calessino dalle fattorie ↔ | che possedeva nel piano di]. La c. LIX v: [- si aveva l'impressione di ↔ | essere in tanti: i servi, le serve, ↔ | la balia; eppoi c'erano sempre ↔ | ospiti. La casa era grande, ↔ | con un portico antico: certe ↔ | camere erano del tutto disabita ↔ | te, con dei balconcini di le ↔ | gno che guardavano sulle ↔ | valli: tre valli, si vedevano, del ↔ | la nostra casa; una tutta colti ↔ | vata a viti e olivi, le altre ↔ | due selvagge, rocciose, coperte ↔ | di rovi e di ginestre.].

⁸⁷ Lo specchio di scrittura della c. XXXIV r. non è a pagina piena, ma fino a mm. 239 su 318 di altezza disponibili.

⁸⁸ Nelle cc. XIX r., XXI r., XXV r., XXVI r., e LVII r., si trovano dei segni a pastello rosso e blu, quasi sempre da intendersi come indicazioni di riferimento o d'intervento su segmenti di testo, tranne qualche caso di intervento apparentemente non plausibile; comunque segni di difficile attribuzione; forse, nella fase dell'intermediazione tipografica, dovuti a iniziativa di tipografi, curatori, redattori o *editor*: c. XIX r., segno a pastello rosso, a metà foglio in corrispondenza di: [- s'era ↔ | fatta norma (...)]; c. XXI r., segno a pastello rosso, in alto a sinistra, in corrispondenza di: «*il bambino in grembo*»; c. XXV r., segno correttivo a pastello rosso, in basso a destra, in corrispondenza di: «Davide lo guardava con»; c. XXVI r., segno correttivo e di riferimento a pastello rosso e blu, in corrispondenza di: «- Davide D'Elia», «- La famiglia D'Elia mantiene», «e rifiuta ospitalità a una creatura smarrita»; c. LVII r., segno a pastello rosso, in corrispondenza di: «insisteva presso Bona perché».

⁸⁹ Una sorta di nero fumo, scolorito dal tempo e ora tendente al marrone, con qualche sbavatura; una evidente si riscontra nella c. XXXVII r.

altezza, soprattutto in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite, soprascritte o inserite, più raramente, nell'interlinea inferiore.

Le carte, sciolte, sono conservate in duplice custodia: una interna di cartoncino e un esterna di cartone rivestita in mezza tela blu ad uno stipo e recante nel dorso la scritta a stampa: «*Grazia Deledda* [in nero] *Il Ritorno del Figlio* [in rosso]». Il manoscritto presenta, come detto, correzioni e aggiunte della stessa autrice, la sua firma in fine e, sul verso di c. LXV, forse di altra mano, la seguente notazione in corsivo, calligrafico: «*Caro Benincasa se ti è possibile lo fai comporre stanotte (naturalmente dopo l'orario) – Saluti. Al*»; con matita blu: «*Precedenza*». Sulla custodia interna un'etichetta riporta dattiloscritta la dicitura in nero «*Festa del Libro – 1° vendita di manoscritti italiani sotto gli auspici de La Fiera Letteraria. Grazia Deledda Il Ritorno del Figlio – Racconto. N. 6095*».

La Commissione per gli acquisti in antiquariato della Biblioteca Universitaria di Sassari, ha acquistato il manoscritto nel luglio del 1999 dalla libreria antiquaria Letteratura Tattile, studio bibliografico del dott. Andrea Galli di Rimini. Il manoscritto proviene dalla collezione dello scrittore Umberto Fracchia⁹⁰, che probabilmente lo ricevette dalla stessa Deledda, già privo delle due carte segnalate. In

⁹⁰ UMBERTO FRACCHIA (Lucca 1889-Roma 1930) Narratore e giornalista, collaborò alla «Tribuna» e al «Corriere della Sera» dove pubblicò cronache teatrali e resoconti di viaggi. Nel 1910, con Arturo Onofri e altri fondò la rivista «Lirica». Laureatosi in legge a Roma, si trasferì a Milano dove diresse la rivista «Commedia». Nel 1925 fondò «La Fiera Letteraria», diretta fino al 1927, mentre collabora come critico teatrale a «Il Secolo». Scrisse romanzi e racconti: *Il perduto amore* (Milano, Vitagliano, 1921, romanzo); *Angela* (Roma-Milano, Mondadori, 1923, romanzo); *Piccola gente di città* (Milano, Mondadori, 1925, racconti); *La stella del Nord* (Milano, Mondadori, 1930, romanzo); *Gente e scene di campagna* (Milano, Mondadori, 1931, postumo, racconti).

seguito, nel 1959, fu venduto ad un'asta di beneficenza presso una libreria antiquaria di Lucca, alla quale parteciparono scrittori e bibliofili amici di Fracchia e collaboratori della rivista «La Fiera Letteraria»⁹¹. Uno di loro, Massimo Dursi⁹², lo acquistò e fu l'ultimo possessore fino all'acquisizione da parte della libreria antiquaria. L'opera è stata inserita nel fondo di manoscritti bibliografici che figura nell'inventario Sorbelli Mazzatinti⁹³:

La I carta misura mm. 319 x 108 ed è numerata 1, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, è a quadretti blu, ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Un piccolo strappo si riscontra nella parte bassa

⁹¹ La «Fiera letteraria» iniziò le sue pubblicazioni a Milano il 13 dicembre 1925, sotto la direzione di Fracchia. Nel 1928 venne trasferita a Roma sotto la direzione di Giovan Battista Angioletti e Curzio Malaparte. L'anno successivo mutò il nome in «L'Italia Letteraria» ed uscì fino al 1936, diretta tra gli altri da Corrado Pavolini e infine da Massimo Bontempelli. Il settimanale nacque come chiara contrapposizione tra il 'tempio' in cui il letterato ama rinchiudersi e la 'fiera', luogo d'incontro dove è ammesso ogni linguaggio stilistico. Lo scopo di Fracchia, come dichiarò nell'editoriale significativamente intitolato *Esistere nel tempo*, fu quello di «fare un giornale che fosse letto dal maggior numero di persone e sia pure senza rinunciare al culto delle cose belle e buone», in «una incondizionata adesione e solidarietà con il tempo». Fra i collaboratori si ricordano Alberto Longhi, Alberto Francini, Libero de Libero ed Elio Vittorini.

⁹² OTELLO VECCHIETTI, in arte Massimo Dursi, scrittore e drammaturgo, critico teatrale sulle colonne del «Giornale dell'Emilia» e del «Resto del Carlino», fu uno dei protagonisti, soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta, della storia culturale bolognese.

⁹³ Il fondo è costituito da opere di carattere teologico, giuridico, storico, ma anche da opere di narrativa e di poesia di autori sardi fra le quali i manoscritti autografi del romanzo *L'Edera*, della stessa Deledda, del romanzo *Amore ha cent'occhi* di Salvatore Farina e delle sillogi di liriche, *Canti Barbaricini* e i *Canti del salto e della tanca*, di Sebastiano Satta.

del lato sinistro in corrispondenza di «*era suo, non gli [...]*». Il testo è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*Il ritorno del figlio [...]*», a: «*[...] impreco, tentando almeno di*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Si trovano altresì alcune sbavature di inchiostro e qualche cancellatura. La scrittura, di una mano, è distribuita su 36 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La II carta misura mm. 318 x 112 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 2, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo è contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*tirarlo indietro: ma il cavallo [...]*», a: «*[...] I bambini poveri, poi, li*»; nel *verso* lo specchio di scrittura è fino a mm. 65 circa su 318, da: «*[- In ↔ + (- Una)] [...]*», a: «*[...] che possedeva nel piano di*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Sono presenti alcune cancellature. La scrittura, di una mano, è distribuita su 37 righe nel *recto*; su 4 righe depennate nel *verso*. La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La III carta misura mm. 318 x 110 (nel lato superiore) – 109 (nel lato inferiore) ed è numerata 3, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, se si eccettuano alcune cancellature, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a

piena pagina, da: «*riteneva furbi, intesi per istinto [...]*», a: «*[...] perché vi sono cuori*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 40 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La IV carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 4, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*abbandonati a sé stessi come terre incolte [...]*», a: «*[...] un po' inquieti l'uomo*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 39 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La V carta misura mm. 317 x 111 ed è numerata 5, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto

contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*irritato: finché l'uomo irritato [...]*», a: «*[...] venate di rosso fiorivano*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 44 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La VI carta misura mm. 317 x 111 (nel lato superiore) – 112 (nel lato inferiore) ed è numerata 6, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*sulle piccole ginocchia [...]*», a: «*[...] La strada saliva dolce*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 45 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza) soprattutto in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La VII carta misura mm. 320 x 110 ed è numerata 7, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*mente tra*

due bordi di [...]», a: «[...] – *Andiamo – disse al ca-*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 40 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

L'VIII carta misura mm. 319 x 105 (nel lato superiore) – 109 (nel lato inferiore) ed è numerata 8, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, è a quadretti blu, ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è tutto contenuto nel *recto*, specchio di scrittura fino a mm. 264 su 319, da: «*vallo, e il cavallo si rimise a trottare [...]*», a: «[...] *Ma ecco la vita ricomparire.*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Il testo è pulito: nessuna sbavatura di inchiostro né cancellatura. La scrittura, di una mano, è distribuita su 32 righe; è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La IX carta misura mm. 317 x 111 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 9, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo è contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*[- ricominciò] alberelli con le [...]*», a: «[...] *al portone della sua casa.*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Sono presenti alcune cancellature. La

scrittura, di una mano, è distribuita su 40 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La X carta misura mm. 319 x 110 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 10, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, se si eccettua una cancellatura, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «> *Su, dunque, con passo riat*↔*frettato, per le svolte della strada* ↔| *solitaria: un rumore d'acqua* ↔| *canta adesso nel silenzio e* ↔| *accresce la frescura della* [- notte] ↔| *sera: l'odore degli orti e dei* ↔| *giardini annunzia la vicinanza* ↔| *del paese.* < ↔| *Il bambino [...]*», a: «[...] *all'altra sull'alto della piazza*»; il verso reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 38 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XI carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 11, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Un'ampia parte di testo è depennata. Il

testo è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*come tre sorelle rivolte [...]*», a: «*[...] La strada [- però] si faceva*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 38 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XII carta misura mm. 317 x 111 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 12, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*sempre più ripida, [...]*», a: «*[...] aprì un poco: ap*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 36 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XIII carta misura mm. 317 x 111 ed è numerata 13, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, se si eccettua una cancellatura, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*parve, nel vano miste-*

rioso, [...]», a: «[...] *quello che teneva*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 38 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XIV carta misura mm. 317 x 111 ed è numerata 14, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, se si eccettua qualche cancellatura, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*in braccio era proprio un [...]*», a: «[...] *fi* ↔ *[gliuolo morto. [- la sua indiffe-] ins. inf. spaz. interv.*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 36 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite); essa è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XV carta misura mm. 319 x 111 ed è numerata 15, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Qualche gora compare nella parte bassa della carta. Il testo è contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*La sua indiffe- [...]*», a: «[...] *profondamente, perché*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Sono presenti alcune cancellature. La scrittura, di una mano, è distribuita su 42 righe (compresi gli spazi interli-

neari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XVI carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 16, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, se si eccettua una cancellatura, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «né l'entrata della vecchia [...]», a: «[...] fanno i piccoli gatti»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 38 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XVII carta misura mm. 318 x 111 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 17, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «gelosi: quando fu un po' [...]», a: «[...] com'era a osservare»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 37 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso

destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XVIII carta misura mm. 318 x 111 (nel lato superiore) – 114 (nel lato inferiore) ed è numerata 18, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Un breve tratto verticale di matita rossa si riscontra nel lato destro in posizione mediana in corrispondenza della parola: «*moglie*». Il testo, se si eccettua qualche cancellatura, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*il bambino, al quale aveva [...]*», a: «*[...] vecchia delle donne lo servì.*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 38 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XIX carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 19, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Un breve tratto verticale di matita rossa si riscontra nel lato destro in posizione mediana in corrispondenza della parola: «*[- s'era]* e «*[- nessuno]*». Il testo, se si eccettua qualche rigo depennato, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*Un lume ad olio a tre becchi [...]*», a: «*[...] all'altro mondo.*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 37 righe (compresi gli spazi interlineari uti-

lizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XX carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 20, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «— *perché mi guardi così?* — [...]», a: «[...] — *Adesso?* — *mormorò la mo*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 37 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXI carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 21, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Un breve tratto verticale di matita rossa si riscontra in alto nel lato sinistro in corrispondenza della parola: «*bambino*». Il testo, se si eccettua qualche ricalco, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*glie, che teneva sempre il [...]*», a: «[...] *bisogna dimenticarlo, e di tutta*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 39 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica,

appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXII carta misura mm. 317 x 110 ed è numerata 22, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Un breve tratto verticale di matita rossa si riscontra in basso nel lato sinistro. Il testo presenta qualche cancellatura e qualche rigo depennato, per il resto si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*la sua accreditata famiglia, [...]*», a: «*[...] nettamente che non intendeva*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 37 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXIII carta misura mm. 318 x 111 ed è numerata 23, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo si configura in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*uscir fuori di notte con un [...]*», a: «*[...] preti o al brigadiere, o*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 36 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni

aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXIV carta misura mm. 318 x 112 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 24, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, se si eccettua qualche cancellatura, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*a qualche donna che il [...]*», a: «*[...] sputò: sì, la sua coscienza-*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 37 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXV carta misura mm. 320 x 108 (nel lato superiore) – 109 (nel lato inferiore) ed è numerata 25, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. La carta presenta diffusamente gore d'umido. Una breve cancellatura con matita rossa su inchiostro nero si riscontra in basso nel lato destro in corrispondenza della parola: «*con*». Il testo, se si eccettua qualche ricalco, si configura complessivamente in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*za non gli rimproverava*

[...]», a: «[...] *un po' di derisione*; > *pensò*: <«; il verso reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 38 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXVI carta misura mm. 319 x 112 (nel lato superiore) – 109 (nel lato inferiore) ed è numerata 26, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Brevi correzioni fatte con matita rossa e blu si riscontrano qua e là nel testo. Il testo presenta qualche cancellatura; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «[– e gli pareva di scorgere ↔| + (– L'impressione che quello ↔| «specchiasse» ogni movimento che quello ↔| faceva–)] – Adesso sentiremo [...]», a: «[...] – io troverò sempre»; nel verso, specchio di scrittura fino a mm. 141 circa su 319, su 19 righe da: «[– a sorvegliare [...]», a: «[...] già chiuso»; il verso è numerato 12, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra e reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 42 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXVII carta misura mm. 322 x 109 (nel lato superiore) – 108 (nel lato inferiore) ed è numerata 27, in cifra

araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, a righe tipo protocollo, ingiallita, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, eccetto una cancellatura, si configura in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*chi mi farà l'elemosina, [...]*», a: «*[...] È così, per quella notte ib*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 34 righe. La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXVIII carta misura mm. 322 x 109 (nel lato superiore) – 107 (nel lato inferiore) ed è numerata 28, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, a righe tipo protocollo, ingiallita, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, eccetto una cancellatura, si configura in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*bambino rimase in casa. [...]*», a: «*[...] popolarvano la camera,*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 32 righe. La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXIX carta misura mm. 322 x 109 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 29, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, a righe tipo protocollo, ingiallita, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta numerose cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*e sull'uscio e*

sopra il letto [...]», a: «[...] che giudicava con apatia ogni cosa.»; il verso reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 32 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXX carta misura mm. 322 x 110 (nel lato superiore) – 108 (nel lato inferiore) ed è numerata 30, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, a righe tipo protocollo, ingiallita, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta numerosissime cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «Domani ci sarà chi [...]», a: «[...] sangue prodotta dall'ailito»; il verso reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 42 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXXI carta misura mm. 322 x 111 (nel lato superiore) – 112 (nel lato inferiore) ed è numerata 30, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, a righe tipo protocollo, ingiallita, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo, eccetto una cancellatura, si configura in pulito; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «del demonio: ma il calore [...]», a: «[...] Mi ha chiesto: chi è? que?»; il verso reca il timbro della Biblioteca Universitaria

ria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 33 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXXII carta misura mm. 322 x 111 ed è numerata 32, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, a righe tipo protocollo, ingiallita, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta delle cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*santo cieco? [...]*», a: «[...] – *Ricordi, Albina, quando Elis*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 36 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXXIII carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 33, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta qualche cancellatura; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*era così piccolo e voleva [...]*», a: «[...] *ad afferrarsi i piedini*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 39 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratte-

ri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXXIV carta misura mm. 317 x 111 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 34, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale (lato sinistro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta qualche cancellatura; esso è tutto contenuto nel *recto*, specchio di scrittura fino a mm. 240 circa su 317, su 30 righe da: «*e portarseli alla bocca. [...]*», a: «*[...] – Gesù però disse il contrario*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è corsiva, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite. Questa carta verosimilmente ne sostituisce un'altra eliminata.

La XXXV carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 35, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta numerose cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*> trario, < – mormorò [...]*», a: «*[...] quasi monacale*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 41 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva,

appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXXVIII carta misura mm. 320 x 108 ed è numerata 38, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta numerosissime cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «[- ta. Se loro ti sentono guai ! ↔ | – Che possono farmi? più nulla ↔ | nessuno può farmi. E se non ↔ | tengono in casa quel bambino, io ↔ | dirò loro questa ed altre cose: poi ↔ | me ne andrò. ↔ | – Non dubitare: se ti sentono ↔ | ti cacciano via a bastonate, – ↔ | disse Albina indignata, ma in fondo ↔ | (- gli dava + sup.\continuava a dargli <sic>) ragione, non solo, ma ri↔ | pensava alle parole che le pareva ↔ | d'aver sentito mormorare al ↔ | bambino «chi è ? quel santo ↔ | cieco ?» (- <questi> + sup.\il santo cieco) le destava sem↔ | pre più rispetto.] ↔ | Gli chiese [...], a: «[...] pareva non si ricordasse»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 48 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura, è corsiva, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri ai limiti della leggibilità, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XXXIX carta misura mm. 320 x 111 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 39, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra

del *recto*. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo longitudinale in entrambi i lati da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta numerose cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*neppure del bambino perché [...]*», a: «*[...] [- Appena Elisabetta s'accostò ↔ | poi]*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 48 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XL carta misura mm. 319 x 111 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 40, in cifra araba, a penna, nell'angolo in alto a destra del *recto*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo non presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*poi andò a portare il caffè [...]*», a: «*[...] e un'altra: i sogni:*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 46 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLI carta misura mm. 319 x 111 (nel lato superiore) –

110 (nel lato inferiore) ed è numerata 41, in cifra araba, a penna, cerchiata, nell'angolo in alto a destra del *recto*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*perché sognava sempre [...]*», a: «*[...] Ma in fondo ella sapeva*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 47 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLII carta misura mm. 319 x 113 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 42, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*., corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Nella parte inferiore della carta, oltre il testo manoscritto si riscontrano sullo sfondo piccoli caratteri a stampa. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo non presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*già il misterioso segreto [...]*», a: «*[...] perché oramai anche a*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 42 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per

ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLIII carta misura mm. 319 x 111 ed è numerata 43, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto.*, a piena pagina, da: «*lui premessero molto [...]*», a: «*[...] [- guardava il soffitto di legno]*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 44 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLIV carta misura mm. 318 x 111 (nel lato superiore) – 112 (nel lato inferiore) ed è numerata 44, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto.*, a piena pagina, da: «*[- come contandone le assi] [...]*», a: «*[...] a constatare un delitto.*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 45 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza

ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLV carta misura mm. 318 x 109 (nel lato superiore) – 108 (nel lato inferiore) ed è numerata 45, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta poche cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto.*, a piena pagina, da: «*Sottopose ad un lungo [...]*», a: «*[...] al vecchio dottore che lo*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 40 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLVI carta misura mm. 316 x 110 (nel lato superiore) – 109 (nel lato inferiore) ed è numerata 46, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto.*, a piena pagina, da: «*accompagnava, come aveva [...]*», a: «*[...] e la giudicasse severamente.*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 48 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal

tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLVII carta misura mm. 317 x 111 (nel lato superiore) – 112 (nel lato inferiore) ed è numerata 47, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta poche cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto.*, a piena pagina, da: «*Che noja [...]*», a: «*[...] se il cieco non smetteva*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 42 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLVIII carta misura mm. 318 x 112 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 48, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto.*, a piena pagina, da: «*di brontolare [...]*», a: «*[...] sua visita usava offrirgli.*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 48 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chia-

ra e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La XLIX carta misura mm. 318 x 112 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 49, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*Ella chiamò Albina: [...]*», a: «*[...] prenderla così: o*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 46 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La L carta misura mm. 317 x 112 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 50, in cifra araba, a penna, due volte: una volta la cifra è sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile; un'altra volta la cifra, sostitutiva della precedente, compare in pulito cerchiata a metà sempre nell'angolo in alto a destra del *recto* sulla sinistra rispetto alla precedente. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*accettare i suoi [...]*», a: «*[...] a che serviva parla*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una

mano, è distribuita su 54 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LI carta misura mm. 317 x 109 (nel lato superiore) – 112 (nel lato inferiore) ed è numerata 51, in cifra araba, a penna, due volte: una volta la cifra è sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile; un'altra volta la cifra, sostitutiva della precedente, compare in pulito cerchiata a metà sempre nell'angolo in alto a destra del *recto* sulla sinistra rispetto alla precedente. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*re? Le parole degli altri, [...]*», a: «*[...] senza molesta-*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 49 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LII carta misura mm. 318 x 110 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 52, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*., corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenu-

ta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*re nessuno, allevando con cura [...]*», a: «[...] *Non pare che*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 45 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LIII carta misura mm. 318 x 113 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 53, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta molte cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «[– *che*] *il destino [...]*», a: «[...] *ma le apparve chiara.*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 46 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LIV carta misura mm. 318 x 112 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 54, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non

leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta poche cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*Di là il bambino piangeva: [...]*», a: «*[...] fatta un figlio di nascosto,*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 42 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LV carta misura mm. 318 x 112 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 55, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*., corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*poi l'hai fatto mettere in [...]*», a: «*[...] presso di lui e gli mormora*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 47 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LVI carta misura mm. 318 x 110 ed è numerata 56, in

cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto.*, a piena pagina, da: «*delle paroline: e la creatura [...]*», a: «*[...] ma si astenne dab*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 41 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LVII carta misura mm. 318 x 111 ed è numerata 57, in cifra araba, a penna, sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature anche di matita rossa; esso è tutto contenuto nel *recto.*, a piena pagina, da: «*chiamare il bambino con [...]*», a: «*[...] lo ↔ | odorasse. [- per alcun tempo] ins. inf. spaz. interv.*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 44 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LVIII carta misura mm. 319 x 109 (nel lato superiore) – 110 (nel lato inferiore) ed è numerata 58, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta alcune cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*per alcun tempo [...]*», a: «*[...] la serva bronto=*»; il *verso* reca a centro pagina il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 46 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite). La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; esso varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LIX carta misura mm. 321 x 110 ed è numerata 59, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto.*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile. La carta, uso mano, color avorio, è stata ottenuta tramite strappo. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo presenta numerose cancellature; esso è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*[- lava + sup. \lò/] [...]*», a: «*[...] [- sollevò il viso sorridendo anche ↔ | a lui.]*»; nel *verso*, numerata 6, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra, specchio di scrittura fino a mm. 106 circa su 321, da: «*[- si aveva l'impressione di ↔ | essere in tanti:] [...]*», a: «*[...] [- ↔ | due selvaggie, rocciose, coperte ↔ | di rovi e di ginestre.]*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. La scrittura, di una mano, è distribuita su 40 righe (compresi gli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite) e 13 nel *verso*. La scrittura è corsiva, calligrafica, appena angolosa, con ridotto calibro dei caratteri, inclinata verso destra, con un angolo di 45°

circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia (per ampiezza ed altezza), in corrispondenza degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite.

La LX carta misura mm. 319 x 106 (nel lato superiore) – 111 (nel lato inferiore) ed è numerata 60, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, è a quadretti blu, ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «[– *Ma <ancora>*] [...]», a: «[...] *tenessero così fra l'unghie per*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Se si eccettua qualche cancellatura il testo si configura in pulito. La scrittura, di una mano, è distribuita su 39 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXI carta misura mm. 319 x 110 (nel lato superiore) – 105 (nel lato inferiore) ed è numerata 61, in cifra araba, a penna, due volte: una volta la cifra è sottolineata, nell'angolo in alto a destra del *recto*, corretta su ricalco su altro numero purtroppo non leggibile; un'altra volta la cifra, sostitutiva della precedente, compare in pulito cerchiata a metà sempre nell'angolo in alto a destra del *recto* sulla sinistra rispetto alla precedente. La carta, uso mano, è a quadretti blu, ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*gioco.*» a: «[...] *la farfalla è già lontana*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Se si eccettua qualche cancellatura il testo si configura in pulito. La scrittura, di una mano, è distribuita su 41 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora ten-

dente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXII carta misura mm. 321 x 104 (nel lato superiore) – 107 (nel lato inferiore) ed è numerata 62, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, è a quadretti blu, ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*essi tornano a [...]*», a: «*[...] si sarebbero trovati soli.*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Se si eccettua qualche cancellatura il testo si configura in pulito. La scrittura, di una mano, è distribuita su 37 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXIII carta misura mm. 321 x 104 (nel lato superiore) – 107 (nel lato inferiore) ed è numerata 63, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, è a quadretti blu, ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*Ondate di un turbamento [...]*», a: «*[...] staccarsi da Bona; ma Bona,*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Se si eccettua qualche cancellatura il testo si configura in pulito. La scrittura, di una mano, è distribuita su 36 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXIV carta misura mm. 321 x 104 (nel lato superiore) – 106 (nel lato inferiore) ed è numerata 64, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, è a quadretti blu, ottenuta tra-

mite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*che s'accorgeva anche [...]*», a: «*[...] purché l'oggetto amato sia felice.*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Se si eccettua qualche cancellatura il testo si configura in pulito. La scrittura, di una mano, è distribuita su 42 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXV carta misura mm. 319 x 109 (nel lato superiore) – 108 (nel lato inferiore) ed è numerata 65, in cifra araba, a penna, cerchiata a metà, nell'angolo in alto a destra del *recto*. La carta, uso mano, è a quadretti blu, ottenuta tramite strappo longitudinale (lato destro) da carta più grande. Lo stato di conservazione è complessivamente buono. Il testo è tutto contenuto nel *recto*, a piena pagina, da: «*Davide s'avanzava guardando [...]*», a: «*[...] Grazia Deledda*»; il *verso* reca il timbro della Biblioteca Universitaria di Sassari. Se si eccettua qualche cancellatura il testo si configura in pulito. La scrittura, di una mano, è distribuita su 41 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. Nel *verso*: forse di altra mano, la seguente notazione in corsivo, calligrafico: «*Caro Benincasa se ti è possibile lo fai comporre stanotte (naturalmente dopo l'orario) – Saluti. A*»; con matita blu: «*Precedenza*».
